

## ***Brevi Cenni Sui Principali Tributi Comunali***

I tributi locali sono prestazioni coattive a livello del patrimonio dei contribuenti, i quali sono tenuti a versare agli enti locali una parte dei propri beni.

In base all'**art. 119 della Costituzione**, Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, e stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri.

Secondo quanto sancito nel Testo Unico Enti Locali (D. Lgs. n. 267/2000), al fabbisogno finanziario dell'Ente si provvede mediante le entrate derivanti dai suoi beni demaniali e patrimoniali e quelle connesse all'attività amministrativa di sua competenza; mediante tributi propri deliberati dall'ente stesso medesima; mediante le entrate tributarie erariali ad esso spettanti;

### **I tributi degli Enti Locali**

Il tributo si concretizza in una prestazione in denaro, imposta al cittadino, affinché contribuisca alla copertura delle spese pubbliche. Le specie di tributi più comuni sono: le imposte, le tasse, i contributi o tributi speciali.

### **Le imposte**

L'imposta viene definita come una prestazione coattiva, di regola pecuniaria, dovuta dal soggetto passivo, senza alcuna relazione specifica con una particolare attività dell'Ente pubblico.

La funzione dell'imposta è quella di far concorrere alle spese pubbliche tutti coloro che sono interessati all'esistenza e al funzionamento dello Stato e degli altri enti pubblici locali cui questo ha conferito la potestà tributaria.

### **Le tasse**

La tassa è una prestazione pecuniaria dovuta dal singolo che trae origine da una controprestazione che lo Stato o l'Ente locale effettua su richiesta del soggetto. Tale controprestazione è relativa alla erogazione di un servizio pubblico, divisibile e individualizzabile.

### **I contributi**

Il contributo è costituito da un'entrata pubblica, di natura tributaria, che l'Ente pubblico impositore realizza sotto forma di prelievo coattivo di ricchezza a carico di determinati soggetti per il fatto che costoro traggono vantaggio diretto o indiretto da determinati servizi pubblici, anche senza che essi li abbiano richiesti.

Nei contributi, l'obbligazione di pagamento nasce ex lege per effetto delle spese sostenute dall'Ente pubblico nel realizzare, di propria iniziativa, un'attività o un servizio che soddisfa in primo luogo un interesse generale. I singoli ne traggono comunque vantaggio e appare, quindi, giusto che a loro

carico venga posta una quota del costo sostenuto.

Pertanto, gli elementi tipici del rapporto giuridico tributario sono: il soggetto attivo; il soggetto passivo; il presupposto; la base imponibile; l'aliquota; la fonte. Nel dettaglio:

- **il soggetto attivo:** è lo Stato e l'Ente locale, titolari della capacità impositiva;

**il soggetto passivo:** è il contribuente (o i contribuenti) obbligato ad adempiere all'obbligazione tributaria;

- **il presupposto:** è la situazione, l'atto, il fatto al cui verificarsi l'ordinamento giuridico ricollega la nascita dell'obbligazione tributaria;

- **la base imponibile:** è la grandezza cui va commisurata l'imposta;

-

- **l'aliquota:** è la misura del prelievo tributario;

- **la fonte dell'imposta:** è la ricchezza da dove il contribuente attinge per corrispondere l'imposta stessa.

Agli Enti locali è dato disciplinare, con regolamento le proprie entrate.

Analizzando nello specifico le principali entrate tributarie dei Comuni, possiamo rilevare, dal 1° gennaio 2014, l'ingresso dell' Imposta Unica Comunale ( IUC), composta da:

- IMU , Imposta Municipale Propria;
- TASI, Tributo per i Servizi Indivisibili;
- TARI, Tassa sui Rifiuti.

Parlando di Imu, il presupposto dell'imposta, che è identico a quello della vecchia ICI (imposta comunale sugli immobili), è dato dal possesso di immobili, ossia fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

La base imponibile viene calcolata utilizzando una serie di coefficienti variabili in funzione del tipo di fabbricato e della categoria catastale di appartenenza.

Dal 2014, l'IMU non si applica più alle abitazioni principali (fatto salvo quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9).

L'imposta si calcola applicando alla base imponibile un'aliquota del 0,76%, ma i Comuni hanno la possibilità di modificare tale aliquota sino a 0,3 punti in percentuale, sia in aumento che in diminuzione.

Il gettito della TASI, tributo per i servizi indivisibili, è destinato a finanziare, ad esempio, i costi della manutenzione del verde pubblico e delle strade comunali, l'arredo urbano, l'illuminazione pubblica e l'attività svolta dalla polizia locale.

Il presupposto impositivo è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli. Dall'imposta sono escluse le unità immobiliari

adibite ad abitazioni principali (ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8, A9)

I soggetti passivi sono sia il possessore che l'utilizzatore dell'immobile, e in caso di pluralità di possessori o detentori, essi sono tenuti all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

La base imponibile è quella dell'IMU, mentre l'aliquota di base è dell'1 per mille; il Comune, con deliberazione del Consiglio Comunale, può ridurla fino ad azzerarla, rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote dalla TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge, ossia al 10,6 per mille.

Il presupposto della TARI, è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, o a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare commisurata ad anno solare coincidente con una autonoma obbligazione tributaria. Il comune dunque, nel rispetto del principio 'chi inquina paga' può commisurare la tariffa alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte, nonché al costo del servizio sui rifiuti.